





“È una felicità avere per mestiere la propria passione”

Stendhal



Sedi

ABRUZZO | Sede legale | Piazzale Caduti 8 Dicembre 1943 | L'Aquila | ITALY
| Sede operativa / amministrativa | Via della Stazione snc | Fossa (AQ) | ITALY

MARCHE | Sedi operative | Piazza S. Filippo Neri, 3 | San Benedetto del Tronto (AP) | ITALY
| Via Italia, 4 | Montalto delle Marche (AP) | ITALY

Certificazioni SOA



OG 1 Class. V : Edifici Civili e Industriali

OG 2 Class. VII : Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni Culturali e Ambientali

OS2 A Class. I : Superfici decorate di beni immobili del patrimonio culturale e beni culturali mobili di interesse storico, artistico, archeologico ed etnoantropologico

OG 3 Class. I : Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane

OG 11 Class. III : Impianti tecnologici

OS 21 Class. III : Opere strutturali speciali

Certificazioni ISO



ISO 9001:2015

Certificato BUREAU VERITAS n. IT232671



OHSAS 18001:2007

Certificato CERTIQUALITY n. 27603

UNI ISO 45001:2018

Certificato CERTIQUALITY n. 27469



UNI EN ISO 14001:2015

Certificato CERTIQUALITY n. 27468

Rating di legalità attribuito: ★★+

La Felici ha adottato un modello organizzativo in riferimento al D. Lgs. 231/01



L'impresa FELICI viene fondata a Montalto delle Marche nel 1979 da **Marcello Felici** e da **oltre 40 anni** opera nel **settore edile e immobiliare**, tanto nell'ambito residenziale **privato**, quanto nel comparto dei **lavori pubblici**.

Dal 1979 ad oggi l'Impresa è cresciuta, in termini di dimensioni, di organizzazione e di esperienza, diventando una **realtà consolidata e in progressiva evoluzione**, gestita e supportata da personale qualificato, affidabile e motivato.

L'esperienza maturata e perfezionata nelle Marche ha inoltre portato la FELICI ad estendere il proprio operato ad altre regioni italiane (quali l'Abruzzo, l'Umbria e l'Emilia Romagna), territori in cui, a seguito degli eventi sismici, il dibattito cultura/tecnologia è più fervido e contingente che mai.

Nel corso di questa pluriennale esperienza l'Impresa ha concentrato la sua attenzione sul **restauro** e sulla realizzazione di **nuovi edifici** con **tecniche costruttive innovative** e sensibilità per la **sostenibilità ambientale**.

Nel restauro e nella ristrutturazione il rispetto e la valorizzazione dell'**aspetto storico-artistico** sono divenuti filosofia aziendale.

In questo ambito, grazie a ricerca e formazione costanti, l'Impresa ha adottato **tecnologie di consolidamento** e, in particolare, **di adeguamento sismico** sempre più all'avanguardia, che gli hanno consentito di ottenere **importanti standard di qualità e di sicurezza certificati**.

Carattere distintivo della FELICI rimane comunque la **costante attenzione alle richieste e alle necessità del cliente**, retaggio di un'attività di origine familiare che oggi risulta essere senza alcun dubbio un tratto di inestimabile valore.



Tecnologie di intervento applicate

Cerchiature in ferro

Applicazione di legature in ferro ad un oggetto con l'obiettivo di **limitarne o impedirne le deformazioni laterali e l'innescare della rottura**.

Generalmente hanno una funzione semi-attiva che consente un parziale miglioramento a livello strutturale e, in caso di sollecitazione, evita l'aggravamento del danno e i meccanismi di collasso.

Le cerchiature vengono utilizzate sia per confinare i singoli elementi strutturali (colonne), sia interi edifici o parti di essi (solai).



Intonaco armato

Intonaco su cui viene inserita un'armatura per **migliorarne la stabilità e l'aderenza al substrato**.

Questa armatura consiste in una rete, elettrosaldata o in fibre di vetro, che viene apposta tra la muratura e l'intonaco con un'azione contenitiva in caso di cedimenti o distacchi e in grado di ridurre drasticamente la formazione di fessurazioni.



Fibre in carbonio

Materiali fibrorinforzati a matrice polimerica con alto modulo elastico ed elevata resistenza alla trazione.

Grazie alle elevate proprietà meccaniche le fibre vengono utilizzate per fasciare le murature e applicate nell'estradosso delle volte.

L'utilizzo delle fibre di carbonio è una delle soluzioni tecnologiche più evolute per gli interventi di **consolidamento statico, rinforzo e adeguamento sismico**.



Micropali

L'utilizzo dei micropali si rende necessario in caso di cedimenti differenziali del terreno sul quale sono costruiti gli edifici. Con gli interventi di **sottofondazione** e l'inserimento di micropali si ottiene il trasferimento dei carichi strutturali in profondità a strati di terreno più stabili.

I micropali vengono quindi impiegati come elementi strutturali e consentono di **gestire il controllo dei cedimenti attraverso un sostanziale miglioramento statico delle strutture**, tanto da essere particolarmente indicati nelle zone sismiche.



Tecnologie di intervento applicate

Isolatori sismici

Tecnica che nasce dalla necessità di **disaccoppiare la struttura portante degli edifici dalle frequenze del sisma**, in particolare dalle oscillazioni che coinvolgono gli spostamenti orizzontali; proprio per questo gli isolatori vengono posti tra le fondazioni e le strutture in elevazione.

Attraverso di essi si svincola perciò il più possibile la struttura dal terreno e si garantisce all'edificio una **maggiore resistenza** che ne **aumenta considerevolmente la sicurezza**.

Procedura di inserimento degli isolatori

Per poter realizzare il sistema di isolamento è necessario realizzare un vano tecnico al di sotto del piano di scorrimento (piano di campagna) e, una volta adeguate le strutture di fondazione, si procede all'intervento.

1. Nei pilastri vengono eseguiti dei fori per l'alloggio dei tirafondi (che in seguito saranno necessari per il fissaggio di apposite piastre metalliche) e dei pre-tagli alla base in prossimità delle fondazioni.

2. Al pilastro vengono fissate e solidarizzate delle mensole rovesce in acciaio e inserita una coppia di "martinetti" (su cui verrà trasferito il carico del pilastro).

3. I pilastri vengono tagliati alla base in prossimità delle fondazioni.

4. Regolando la pressione oleodinamica dei martinetti si "solleva" quindi il pilastro fino alla formazione di una prima fessurazione, che testimonia il distacco del pilastro dalla base e il trasferimento del carico ai martinetti, dopodiché si procede alla rimozione della base sezionata del pilastro (al posto della quale si colloca l'isolatore).

5. Il pilastro, sorretto dai martinetti, rimane sospeso e sotto di esso si crea un vuoto.

6. Sul terreno viene disposta una piastra di base, e alla base del pilastro una cuffia metallica (che ha il compito sia di adeguare la base rettangolare del pilastro all'isolatore di forma circolare, che di alloggiare le travi in acciaio del solaio di calpestio) e infine inserito sotto il pilastro l'isolatore.

7. Vengono "scaricati" e rimossi i martinetti.

8. Si conclude con l'esecuzione del solaio in acciaio mediante travi fissate alla cuffia metallica.





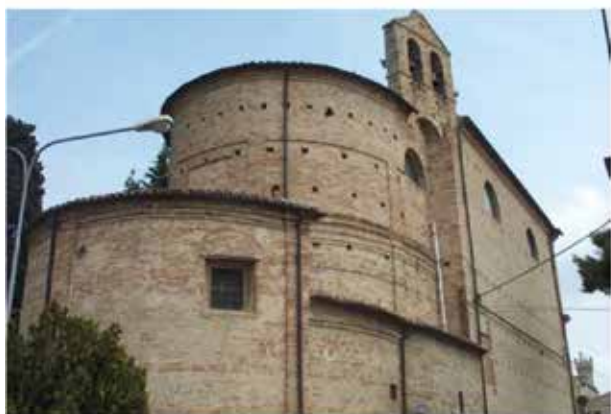
Restauri e consolidamenti

L'impresa FELICI ha realizzato numerosi lavori di **consolidamento, ristrutturazione e restauro** architettonico di **edifici vincolati dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici** e situati nella maggior parte dei casi **all'interno di centri storici**.

In un contesto di ricostruzione e consolidamento, soprattutto post-sismico, è fondamentale approcciarsi alla fase esecutiva con un atteggiamento che tenga in forte considerazione l'aspetto di appartenenza ad un luogo ed ad un contesto culturale di tradizione.

L'**innovazione tecnologica** è costantemente relazionata al concetto di **conservazione rispettosa del passato**, sempre con un **occhio lungimirante al futuro** affinché ciò che appartiene alla comunità di oggi possa essere fruito in libertà e sicurezza dalle generazioni future.

L'obiettivo è restituire un **bene sicuro e pienamente godibile** dal punto di vista architettonico e decorativo.



La FELICI, oltre al consolidamento e restauro di edifici storici dal punto di vista strutturale e architettonico, presta grande attenzione anche al **restauro delle superfici decorate e degli elementi monumentali**, ponendo al centro dei propri obiettivi il valore storico-artistico e culturale del bene.

Per il restauro degli affreschi si eseguono le fasi di: analisi e mappatura del degrado, preconsolidamento, pulitura chimica e meccanica, reintegrazione pittorica e protezione finale.

Per il restauro di elementi lapidei le fasi sono: analisi del degrado, preconsolidamento, pulitura con diverse procedure (meccanica con idrosabbatura, idropulitura o chimica con impacchi controllati), consolidamento a livello strutturale se l'elemento lapideo è parte di portali o finestre.



Costruzioni

Casali

Riconversione in moderne, comode e sicure **abitazioni** di pregio **di edifici rurali tipici** della regione, principalmente costruiti con laterizi e malte povere, spesso totalmente riqualificati poiché ridotti a ruderi.

La tipologia abitativa della casa rurale è molto diffusa nelle Marche e ne rappresenta un carattere distintivo; la FELICI intende preservare questa unicità intervenendo con lavori volti al **rispetto della tradizione costruttiva locale**, grazie anche all'utilizzo quanto più possibile dei materiali originali.



Complessi residenziali

L'impresa FELICI opera attivamente anche nel **campo immobiliare** con la realizzazione di nuove costruzioni sia per **vendita diretta**, sia per **conto terzi**. Dal 2001 ad oggi sono stati costruiti diversi complessi residenziali.

Come nel campo del restauro e della ristrutturazione, anche in questo settore la Felici si distingue per professionalità, velocità di realizzazione, personale qualificato, ricerca e innovazione.



Domotica

La domotica consiste in un insieme di tecnologie volte a migliorare la qualità della vita nella casa. L'ambiente viene infatti progettato e tecnologicamente attrezzato in modo da consentire all'utente di usufruire di sistemi in grado di svolgere alcune funzioni autonomamente: **climatizzazione, illuminazione, sicurezza**, ecc.

Questi sistemi permettono di migliorare il comfort, il risparmio energetico e la sicurezza della propria abitazione, grazie alla possibilità di **gestire e monitorare** tutta una serie di funzioni **da remoto**, tramite smartphone o tablet.



Risparmio energetico

Le nuove costruzioni non devono e non possono prescindere dal **rispetto dell'ambiente e del contesto** nel quale vengono inserite.

L'**attenzione ai materiali** utilizzati e **alla tecniche costruttive** è di primaria importanza nel dibattito in campo immobiliare/edilizio e nel rispetto della **normativa sulla certificazione energetica**.

Questa filosofia si applica sia al restauro e alla riqualificazione dell'esistente, sia alle nuove costruzioni, in una vision attenta al risparmio energetico e alla sostenibilità.

Tra le principali soluzioni in campo di risparmio energetico utilizzate dalla FELICI vi sono:

- cappotto di isolamento termico
- infissi con vetri a basso emissivo
- riscaldamento a pavimento
- tetto ventilato



Specializzazione nei Post-Sisma

Marche e Umbria

Lavori di costruzione, consolidamento e restauro, **POST SISMA 1997**, su diversi **Palazzi Storici**, sia pubblici che privati, e **Chiese vincolati** dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali, **categoria OG2**.

Interventi a livello strutturale: cerchiature in ferro, fibre di carbonio, iniezioni di malta.

Consolidamento/rifacimento copertura.

Restauro conservativo di affreschi, stucchi e capriate lignee.



Abruzzo

Adeguamento sismico di edifici di recente costruzione, **POST SISMA 2009**, con posa di isolatori alle fondazioni, consolidamento murature con intonaco armato, realizzate sia con rete elettrosaldata sia con tecniche innovative - rete in polimero fibrorinforzato (FRP).

Realizzazione di **impianti di nuova concezione (domotica) ed ecocompatibili**.

Lavori di **consolidamento e restauro di edifici in categoria OG2**, costruiti in muratura mista di pietra e laterizi, che in seguito all'evento sismico del 6 aprile 2009 avevano riportato numerosi danni a livello strutturale con meccanismi (cinematismi) di collasso anche di grave entità, con necessità di interventi di incatenamento delle pareti portanti e realizzazioni di cordoli in CA.



Emilia Romagna

Lavori di **consolidamento e restauro** di **Ville private del XVII-XVIII sec.** POST SISMA maggio del 2012.

Interventi di consolidamento delle fondazioni con inserimento di micropali, rinforzo murature, rifacimento coperture, sempre in una logica di preservazione del bene architettonico pur non essendo sottoposte a vincolo da parte della Soprintendenza.



Studio D.o.o., Belgrado

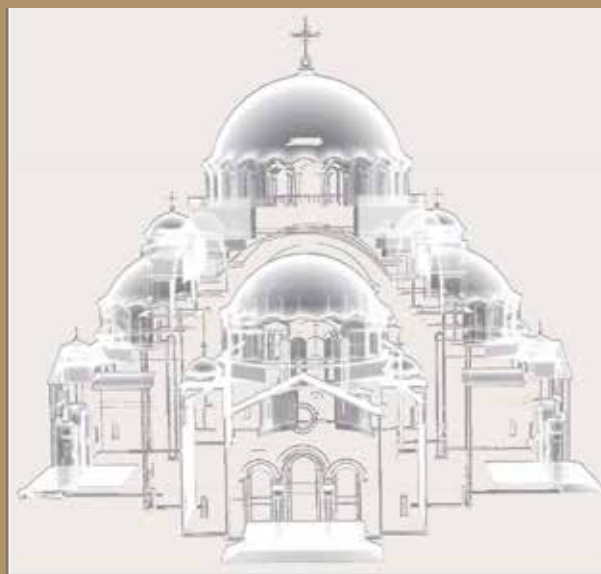
Dal 2014 la FELICI è partner di STUDIO D.o.o. con sede a Belgrado (Serbia) che svolge attività di:

- progettazione architettonica
- progettazione strutturale
- progettazione impianti idrici, elettrici e meccanici

STUDIO D.o.o. vanta un importante curriculum e, tra i lavori, spicca il Tempio di Santa Sava, uno dei monumenti sacri più importanti nel territorio serbo, in fase di realizzazione.

STUDIO D.o.o. ha realizzato inoltre diverse opere fondamentali per la **crescita e lo sviluppo culturale** della città di Belgrado come il Museo di Arte Contemporanea e il Teatro dell'Opera "Madlenianum".

La collaborazione con STUDIO D.o.o. ha permesso alla FELICI di **ampliare il proprio campo d'azione** oltre i confini nazionali.



Tempio di Santa Sava, Belgrado



Palazzo Bucciarelli | L'Aquila

2016

Tipologia Interventi di restauro e risanamento conservativo

Data 2016

Luogo L'Aquila

Il nucleo originario di Palazzo Bucciarelli, composto da un edificio e da alcuni orti, era probabilmente di proprietà della famiglia Vivio che nel 1598 ne lascia una parte in eredità per costruire un convitto per orfane. Vengono perciò eseguite delle operazioni di adattamento della residenza di Vivio, come suggeriscono i vari resti trecenteschi rinvenuti. Il palazzo è il frutto di numerose modifiche avvenute nel corso dei secoli, a causa di eventi catastrofici come terremoti e modifiche di natura strettamente pratica, per usufruire al meglio gli spazi. La parte più antica del palazzo è molto probabilmente riconducibi-

le al portico, ora nascosto dalla facciata settecentesca, e alla corte centrale che presenta altri interessanti archi a tutto sesto e un portale a sesto acuto con un altorilievo raffigurante un'aquila nel concio di chiave.

L'attuale facciata fu costruita a seguito del terremoto del 1703. L'edificio a seguito dell'evento sismico del 2009 riportava marcate lesioni sui muri portanti sia interni che esterni, sui tramezzi interni agli appartamenti, danni alle finiture con il distacco di intonaco e rivestimenti. Infine anche solai e volte risultavano compromessi dall'azione sismica.





Il progetto di intervento per risolvere le problematiche di natura strutturale insorte, si è articolato nelle seguenti fasi:

- riparazione dei danni strutturali
- riparazione dei danni non strutturali
- interventi locali su elementi strutturali e non strutturali
- incatenamento ai livelli di piano al fine di migliorare la connessione tra pareti murarie
- eliminazione di elementi spingenti o riduzione degli effetti in fase sismica
- rifacimento completo della copertura

Gli elementi lapidei si localizzano sulle facciate esterne sia sul prospetto di Via Sassa sia su quello di Via Cembalo di Colantoni, oltre che tutte le

superfici interne soprattutto nell'androne e nel cortile. Si tratta di elementi lapidei di diverse tipologie come portali, imbotti di porte, cornici e poggiali delle finestre, arcate, modanature e marcapiano, pavimentazioni e scale. In particolare sul prospetto su Via Sassa si trova l'accento di un basamento lapideo modanato, unico resto di una porzione di pilastro che apparteneva a un loggiato a tre arcate oggi tamponato dalla settecentesca facciata di Palazzo Bucciarelli e che un tempo si poneva in continuità con l'adiacente campata unica a tutto sesto ancora chiaramente visibile sul palazzo nell'angolo più alto su Via Sassa, verso Piazza Duomo, su cui si elevava una primo piano nobile con due finestre ad ogiva il

cui davanzale era formato dalla cornice marcapiano, ancora oggi ben visibile.

Il danno maggiore, di tipo strutturale, riportato dagli elementi lapidei a seguito del sisma, si concentra sulle cornici delle finestre del secondo livello in facciata e su una in particolare, collocata nel cortile più piccolo all'interno del palazzo, dove alcuno conci si sono staccati crollando a terra. Il resto dei danni si può riassumere con decoesioni, fessurazioni, piccole mancanze e lievi fratture.

Alcune parti presentano anche un notevole attacco biologico dovuto all'incuria degli anni successivi al sisma e il portale principale e tutti gli altri elementi posti in facciata sono stati oggetto di formazione di croste nere e processi ossidativi.



Il restauro ha previsto le seguenti fasi:

- protezione degli elementi di maggior pregio
- smontaggio delle protezioni temporanee
- pulitura del materiale incoerente e, ove necessario, preconsolidamento
- riadesione e fermatura delle porzioni di pietra distaccata con malte desalificate e/o resine acriliche
- rimozione meccanica con mezzi di precisione di elementi non idonei
- disinfezione delle colonie di microrganismi
- pulitura chimico /fisica per la rimozione di depositi superficiali
- consolidamento localizzato delle zone decoese
- ancoraggio delle stuccature di maggiore entità con perniature in VTR e iniezione di resine epossidiche
- rimontaggio elementi precedentemente distaccati con perniature in VTR e iniezioni di resine epossidiche



Porta Napoli | L'Aquila

2013 - 2015

Tipologia Riparazione e
 miglioramento sismico

Data 2013 - 2015

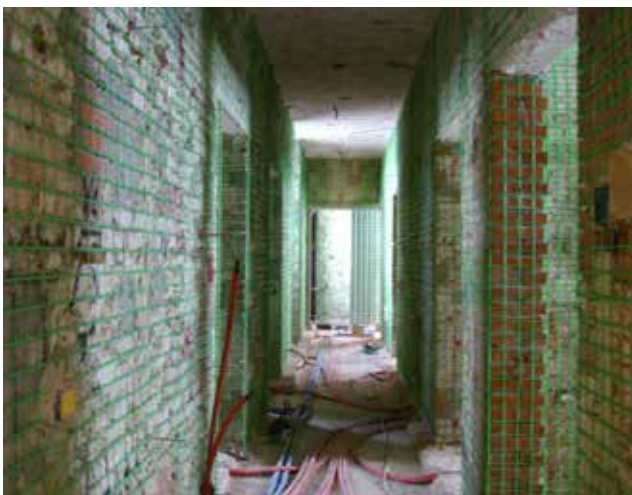
Luogo L'Aquila

Progettista Area Progetto

Edificio di civile abitazione, è stato edificato intorno agli anni 1925-1930 nell'immediate vicinanze del centro storico dell'Aquila. È stato dichiarato di interesse particolarmente importante e quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Codice dei beni culturali e del paesaggio. Le due palazzine oggetto di intervento sono disposte su tre piani fuori terra oltre al piano seminterrato e collegate verticalmente da scala centrale in acciaio e soletta in c.a.. La struttura portante perimetrale è realizzata in muratura di pietrame

intonacato e muri di spina in pietra-me e laterizio, solai in laterocemento, solaio sottotetto in acciaio e tavelloni, copertura in legno con manto in tegole, canali di gronda e pluviali in rame. I lavori di riparazione e miglioramento sismico sono stati mirati a ripristinare e garantire l'agibilità dell'immobile attraverso la riparazione delle murature con interventi di scuci cucì, conseguente ricompattamento delle stesse con intonaci armati in fibra di vetro e sostituzione o riparazione di tutte le opere connesse derivanti dei lavori.





Complesso residenziale "Habitat" | L'Aquila

2011

Tipologia Consolidamento
Adeguamento sismico

Data 2011

Luogo L'Aquila

Progettista Ingenium

Complesso edilizio di 71 unità immobiliari, costruito agli inizi degli anni '90, costituito da diciannove edifici strutturalmente tra loro distinti ma contigui, disposti a ferro di cavallo attorno a uno spazio verde centrale.

Lo stato di danneggiamento riportato in seguito all'evento sismico del 6 aprile 2009 ha interessato il piano terra e il piano primo, dove si sono riportate lesioni diagonali di rottura a taglio fino all'espulsione dei rivestimenti in laterizio, mentre dal secondo livello a salire il danneggiamento è quasi esclusivamente

localizzato in prossimità dei giunti. Sulla base del quadro fessurativo si è identificata la causa del danno in un difetto di eccessiva deformabilità della struttura e si è deciso di non intervenire con un approccio di "rinforzo tradizionale", privilegiando invece l'innovativa tecnologia dell'inserimento degli isolatori sismici alla base. Il disaccoppiamento delle strutture di elevazione ha il vantaggio di abbattere drasticamente le accelerazioni e conseguentemente lo stato deformativo di interpiano che ha innescato la rottura delle tamponature.





Palazzo Gagliardi-Sardi XVI-XVII | L'Aquila

Tipologia Restauro
 Consolidamento
 Adeguamento sismico

Date 2013

Luogo L'Aquila

Importo € 6.994.272,02

Superficie mq 4.257

Progettista INGENIUM

Palazzo Gagliardi-Sardi si trova in pieno centro storico, nelle immediate vicinanze di Piazza Duomo. L'aspetto attuale del Palazzo è frutto di numerose variazioni susseguite nel corso dei secoli che hanno coinvolto l'assetto urbano della città e l'architettura stessa dell'edificio. Ad oggi si presenta inscritto in un rettangolo con 3 livelli fuori terra, un terrazzo belvedere e una corte interna. Dopo il sisma dell'aprile del 2009 il Palazzo ha riportato un danneggiamento estremamente grave e diffuso fino a determinare una condizione di

dissesto prossimo al crollo, coinvolgendo pareti murarie, solai, volte e copertura.

L'intervento di restauro prevede:

- inserimento di isolatori sismici alla base
- restauro/ripristino di tutti gli elementi architettonici e decorativi di pregio
- interventi sulle volte
- rifacimento integrale della copertura
- rinforzo ed irrigidimento dei piani con una soletta in calcestruzzo alleggerito e inserimento di tiranti
- bonifica delle murature attraverso diversi interventi



INSERIMENTO ISOLATORI SISMICI

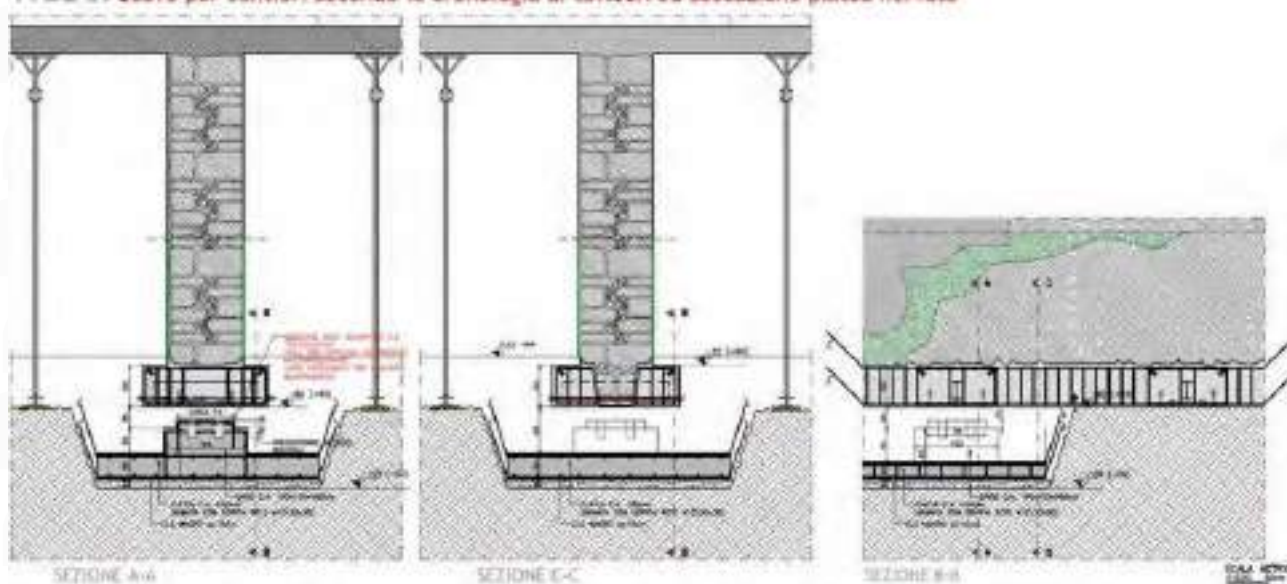
Le fasi per la realizzazione di questa strategia “innovativa” si basano su metodologie di intervento “tradizionali” ampiamente sperimentate nell’ambito di opere di sottofondazione di un edificio in muratura privo di fondazioni.

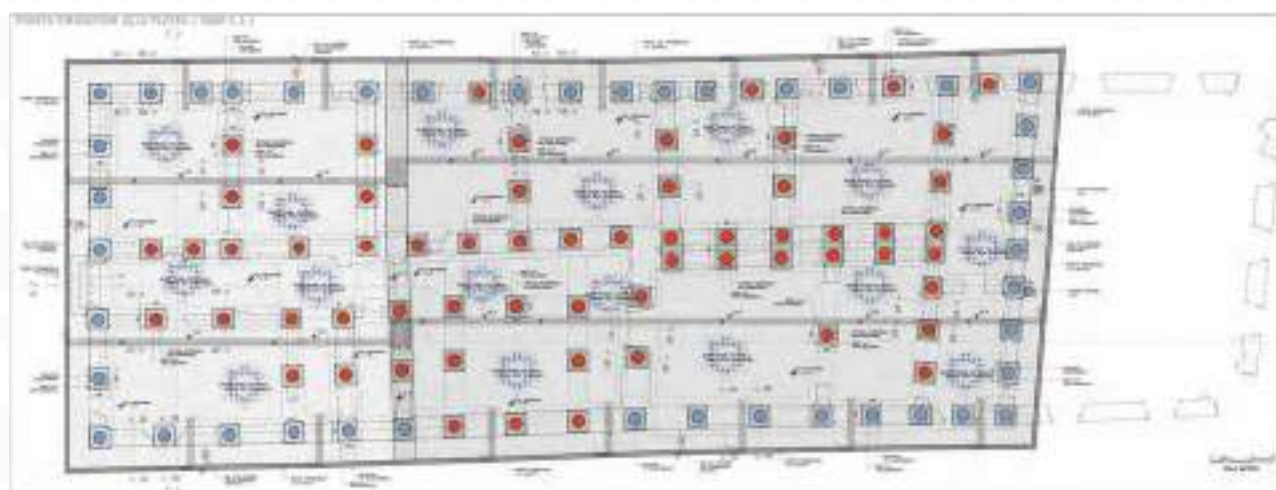
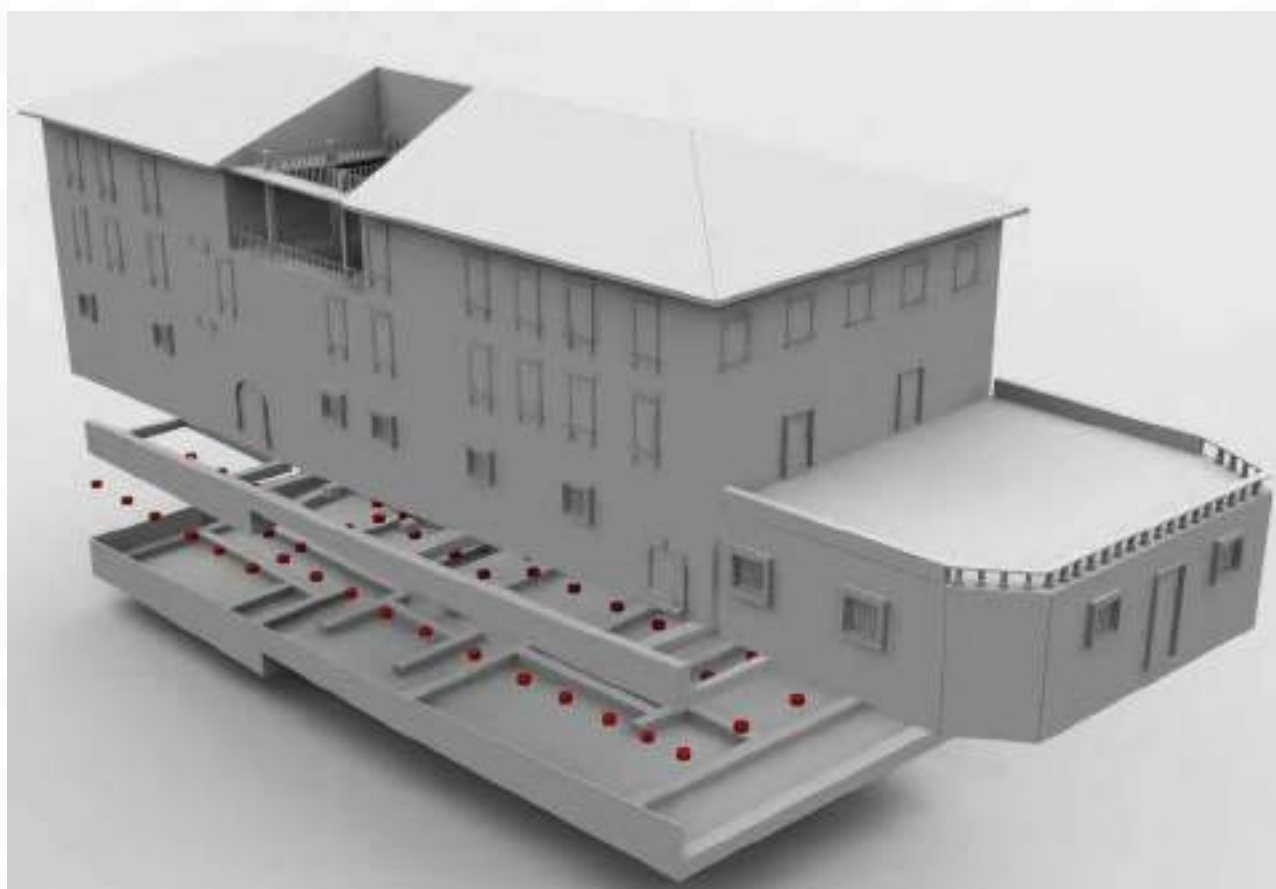
Il complesso edilizio è scomponibile in una parte che si eleva per più livelli, oggetto di isolamento alla base, e una parte di un solo livello, che resterà a base fissa e sarà collegato tramite un giunto di circa 25 cm nei solai e nelle pareti adiacenti. Si costruisce quindi un telaio che sostiene il solaio in latero cemento, ora ammorsato alla muratura dell’edificio più alto. In questo caso la creazione di un giunto è un’opera non traumatica anche per quanto attiene l’aspetto storico-artistico, poiché la porzione che viene separata è di recente realizzazione, primi del XX secolo.

Dopo aver provveduto ad una debita puntellazione di impalcati, volte e solai, si procede alla suddivisione in sottocantieri dell’intero edificio avviando lo scavo e successiva esecuzione di un cordolo in calcestruzzo armato di sottofondazione. Dopo aver sotto fondato l’intero edificio, avendo quindi garanzie di distribuzione sufficientemente uniforme delle sollecitazioni al piede delle pareti, si procede ad una seconda opera di sottofondazione più profonda. Si costruiscono dei “dadi”, operando sempre per sottocantieri, che ospiteranno i dispositivi isolatori avendo cura di disporre un martinetto piatto (a perdere) al di sotto dello stesso isolatore. Maturato il getto del dado e della porzione di platea del cantiere di pertinenza, si procede a porre in pressione il martinetto piatto iniettando resina epossidica. A questo punto il martinetto porta in carico se stesso e l’isolatore, facendo sì che la porzione di muratura soprastante poggia efficacemente sull’isolatore

stesso. A maturazione avvenuta si completa questa fase con getti di malta di compensazione, sigillando la parte sottostante dell’isolatore. Il proseguo non è altro che la ripetizione della procedura descritta. Costruiti i “dadi” e le porzioni di platee, avendo avuto cura di lasciare i ferri d’attesa si è costruita quindi la fondazione solidale al terreno, costituita da una platea armata sufficientemente rigida nel piano. Detta platea, solidale al terreno, è separata dagli isolatori al solaio in carpenteria metallica, costruito appena al di sopra degli isolatori, rigidamente connesso ai cordoli precedentemente realizzati, così da avere un piano rigido al di sopra del piano di scorrimento. L’ultima lavorazione strutturale è quindi la posa in opera di un solaio in acciaio che ripristinerà il piano di calpestio al di sotto del quale rimarrà il vano tecnico per la manutenzione e il controllo degli isolatori.

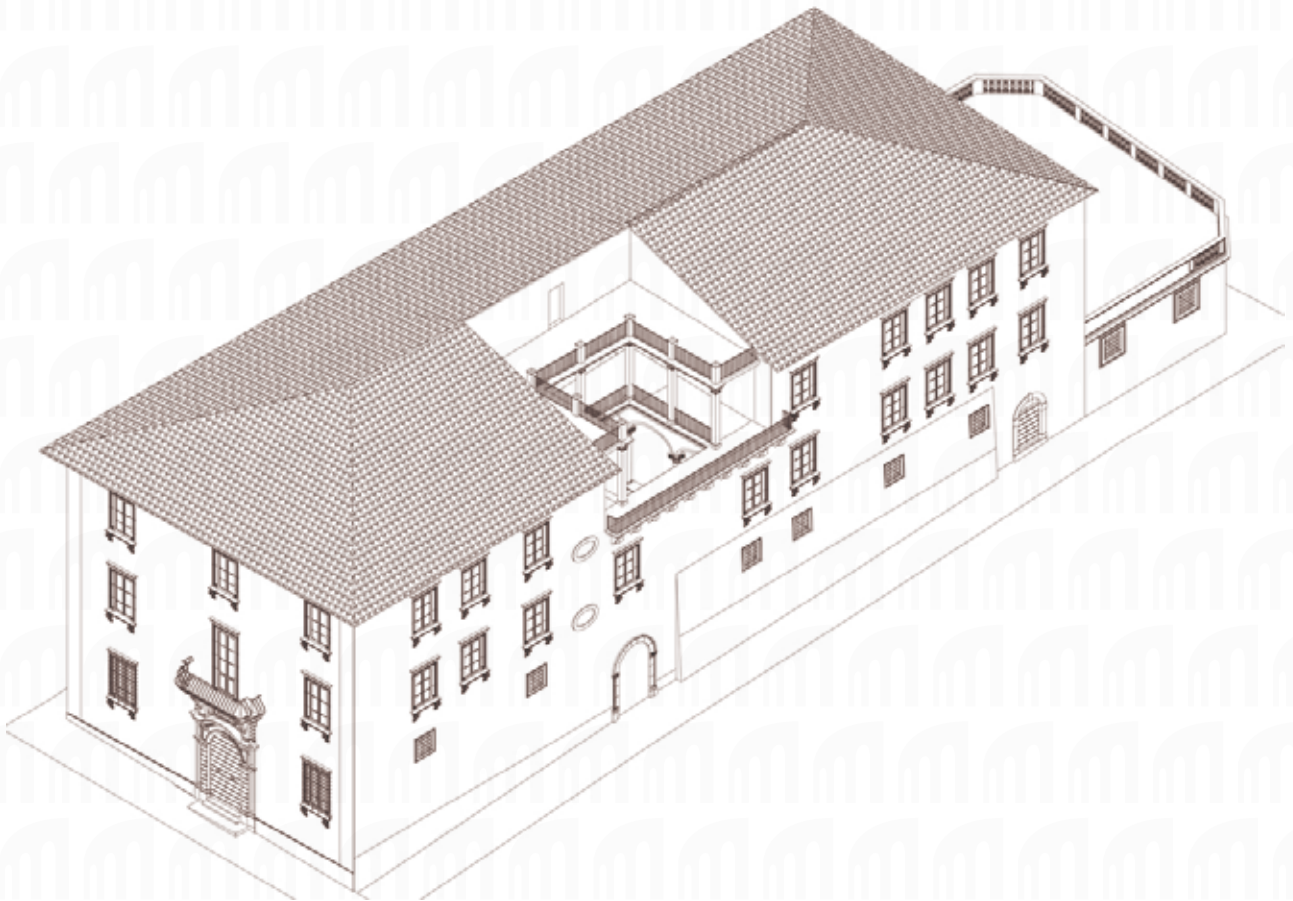
FASE 51: Scavo per cantieri secondo la cronologia di tav.55A ed esecuzione platea nervata





LEGENDA

- N°42 ISOLATORI ELASTOMERICI CON NUCLEO IN PIOMBO
LRB-S 500/100-110
- N°60 APPOGGI SCORREVOLI MULTIDIREZIONALI
VM 150/150/150



Via della Genca | L'Aquila

2016 - 2018

Tipologia Ristrutturazione e miglioramento sismico

Data 2016 - 2018

Luogo L'Aquila

L'aggregato di Via della Genca risale al 1600. E' in centro a L'Aquila ed è costituito da corpi di fabbrica disposti a "C" rovescia, che racchiudono un piccolo cortile interno.

Il terremoto del 6 Aprile 2009 ha provocato lesioni sui muri portanti, sui tramezzi interni degli appartamenti e danni alle finiture con distacco di intonaci e rivestimenti. L'azione sismica ha compromesso anche solai e volte.

Formato da tre fabbricati di due e tre piani dello stesso periodo, ha un lato in aderenza ad un altro fabbricato e gli altri tre su Via della Genca (prospetto principale), Chiassetto S. Amico e Piazza S. Amico.

L'edificio è stato realizzato interamente in muratura, sia nelle parti portanti che nei tramezzi, utilizzando sia la pietra che il mattone, messi in opera con tecniche miste. Tutti i soffitti dell'edificio sono voltati, con mattoni disposti di piatto al piano terra ed al piano superiore. Molte porte hanno cornici artigianali in pietra, come anche le finestre. Il tetto è interamente in travi di legno e tavolato con copertura a coppi. Nell'intervento di ristrutturazione con miglioramento sismico si è cercato di conservare quanto più possibile le caratteristiche originali dei fabbricati e delle finiture.





Condominio Montanaro | L'Aquila

2015 - 2017

Tipologia Demolizione
e ricostruzione

Data 2015 - 2017

Luogo L'Aquila

A seguito dell'evento sismico del 6 aprile 2009 la palazzina ubicata in Via Dei Colonna ha riportato uno stato di danneggiamento tale da preferire l'intervento di demolizione e ricostruzione alla ristrutturazione con miglioramento sismico.

L'edificio residenziale di nuova costruzione ubicato nel centro cittadino, è stato realizzato con una struttura con prestazioni antisismiche superiori alla precedente e con

elevati standard qualitativi ed energetici.

Condominio costituito da sette unità immobiliari, due per piano e una sottotetto, disposto su cinque livelli, ha mantenuto l'aspetto generale della vecchia costruzione ma con finiture di pregio (ringhiere, infissi esterni ed interni, rivestimenti), isolamento esterno a cappotto e copertura in legno a vista.





Consorzio Sant'Eusanio I Fossa (AQ)

2015 - in corso

Tipologia Ristrutturazione e miglioramento sismico

Data 2016 - 2018

Luogo L'Aquila

L'Aggregato "Sant'Eusanio" è ubicato nel Comune di Fossa tra la strada comunale Via Petrocco e la strada provinciale Via Sant'Eusanio. Si tratta di un edificato a schiera articolato in nove unità immobiliari, gravemente danneggiate dal sisma del 6 aprile 2009.

Il progetto prevedeva un nuovo aggregato che sostituiva integralmente la vecchia costruzione occupando la stessa superficie coperta dell'aggregato preesistente e con la stessa sagoma.

Vista l'area soggetta a vincolo archeologico, particolare cura è stata riservata agli scavi per la rimozione delle fondazioni, monito-

rati con sorveglianza archeologica quotidiana.

In data 20.11.2015 sull'interfaccia di taglio delle fondamenta rimosse sono state individuate strutture di specifico interesse archeologico e pertanto in data 26.11.2015 la Soprintendenza Archeologica ha notificato la sospensione dei lavori edili di ricostruzione, fatta eccezione per quelli di sicurezza del cantiere, per consentire l'avvio degli accertamenti archeologici.

Gli elementi lapidei architettonici di epoca romana recuperati sono stati depositati presso il vicino "Parco Archeologico della Necropoli Vestina".





Palazzo Sacconi I Montalto delle Marche (AP)

Tipologia	Messa in sicurezza Restauro
Data	2010
Luogo	Montalto delle Marche
Superficie	mq 3.100
Progettista	Architetto Roberto Vici

Palazzo Sacconi fu edificato tra il 1888 ed il 1904 per volontà del Cardinale Carlo Sacconi in un'area destinata ad orti che si trovava di fronte alla residenza dei conti Sacconi residenti a Montalto delle Marche sin dal 1600. In origine il palazzo fu costruito come magazzino/granaio collegato all'abitazione principale attraverso una serie di rampe, percorribili a cavallo o con carrozze, che si uniscono sulla strada principale. L'edificio si sviluppa su 4 piani, ognuno di 770 mq circa, e

comprende inoltre due cortili, il più piccolo dei quali presenta un pozzo ed una edicola/fontana con portale probabilmente del XVI/XVII sec.

Il Palazzo fu modificato nel tempo, fin a acquisire le notevoli caratteristiche architettoniche attuali, dall'architetto Giuseppe Sacconi, nipote del cardinal Sacconi.

Oggi il Palazzo è vincolato dalla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Ancona.





Chiesa di San Lorenzo | Montedinove (AP)

2014 - 2015

Tipologia Restauro
 Consolidamento
 Adeguamento sismico

Data 2014 - 2015

Luogo Montedinove (AP)

Importo 325.327,53 euro

Progettista Arch. Gianfilippo Frati

La costruzione della chiesa di San Lorenzo inizia nel 1786 e si conclude nel 1797. Architetto e direttore dei lavori fu Pietro Maggi, molto attivo nelle Marche in quel periodo.

La chiesa è ad aula unica con copertura a capanna a doppia falda e abside semicircolare voltata orientata ad est. L'interno presenta linee classicheggianti e ornamentazioni in stucco di discendenza barocca, la volta è in camosciana dipinta con motivi decorativi geometrici e fitomorfi.

L'intervento per la parte strutturale si è concentrato sulla demolizione e rifacimento della copertura, che

presentava numerosi problemi causati soprattutto da infiltrazioni di acqua con conseguente danneggiamento anche dell'apparato pittorico della volta interna.

Sono stati eseguiti interventi di consolidamento della muratura e di miglioramento sismico con realizzazione di cordoli, inserimento di tiranti e catene e fasciatura dell'estradosso delle volte con fibre di carbonio.

Infine è stato realizzato il restauro della volta dipinta mediante puliture, consolidamento delle parti incoerenti e danneggiate dalle infiltrazioni di acqua e reintegrazioni pittoriche.





Torre campanaria (XVIII sec.) | Force (AP)

2008 - 2009

Tipologia Restauro
 Consolidamento
 Adeguamento sismico

Data 2008 - 2009

Luogo Force (AP)

La torre campanaria è situata in Piazza San Francesco vicino all'omonima chiesa facente parte del complesso dei frati minori Francescani.

La sua costruzione risale alla metà del 1200. Come si legge in un rilievo seicentesco del complesso conventuale, all'inizio il campanile era collegato direttamente all'abside della chiesa primitiva; a seguito della ricostruzione della chiesa, realizzata tra il 1878 e il 1882 ad

opera di Giuseppe Sacconi, resta invece isolato. A questa fase di ricostruzione risale presumibilmente anche il rifacimento della muratura sommitale della torre. A seguito dello sciame sismico iniziato il 26 settembre 1997 l'edificio ha riportato i seguenti danni: dissesto dei due solai lignei, lesioni da taglio nelle strutture murarie verticali in prossimità dei cantonali, dissesti da degrado nelle strutture murarie della cella campanaria.





Chiesa di San Lorenzo | Moresco (AP)

1999 - 2005

Tipologia Restuaro
Consolidamento

Data 1999 - 2005

Luogo Moresco (AP)

La chiesa di San Lorenzo fu edificata agli inizi del XIX accanto alla Chiesa di San Francesco Borgia del 1736, che ora è adibita a sacrestia e conserva un elegante altare di stile barocco. L'edificio, costruito in laterizio, è a navata unica con abside semicircolare e campanile a vela, al suo interno conserva alcuni dipinti del pittore locale Giuseppe Ruffini.

Durante il terremoto del 1997 fu danneggiata e i lavori di restauro si sono concentrati su:

- consolidamento del tetto
- stuccatura delle pareti esterne





Chiesa di San Francesco | Monsampietro Morico (FM)

2008

Tipologia Restauro
 Consolidamento

Data 2008

Luogo Monsampietro Morico (FM)

Nel 1647 i Frati Francescani Minori iniziarono i lavori di un convento e nel 1671 viene edificata la chiesa di San Francesco vicino alla preesistente Santa Maria della Misericordia (1513). Nel corso del tempo il convento cade in disuso poiché piccolo e con pochi religiosi.

La facciata della Chiesa, in laterizio, è divisa orizzontalmente da un cornicione aggettante, la parte inferiore è tripartita da lesene mentre la parte superiore presenta due volute che raccordano le ali e al centro si apre una finestra rettangolare con timpano arcuato.

L'interno è ad aula unica con volte a crociera e il presbiterio a croce greca; vi sono conservati un dipinto su tela del XVI sec. e, sopra l'altare maggiore, un affresco raffigurante la "Madonna della Misericordia", opera di pregio di un pittore del '400.

I lavori di restauro iniziati nel 2008 hanno riguardato in particolare il consolidamento delle volte con fasce e fiocchi in fibra di carbonio nell'estradosso e conseguente restauro e integrazione pittorica delle stesse.





Ca' Bianca I Finale Emilia (MO)

2016 - 2019

Tipologia Riparazione con
 miglioramento sismico

Data 2016 - 2019

Luogo Finale Emilia (MO)

L'aggregato ad uso abitativo e produttivo agricolo denominato "Ca' Bianca", posto nel Comune di Finale Emilia (MO) e risalente presumibilmente alla seconda metà del XIX secolo è stato gravemente danneggiato dagli eventi sismici del Maggio 2012.

Costituisce una importante testimonianza del patrimonio rurale emiliano. La dimora agricola è chiara espressione della vita contadina e porta con sé i segni delle vicissitudini storiche vissute e dell'evoluzione delle condizioni economiche e sociali delle campagne. E' il risultato di un progetto organico e di aggiunte successive da addebitarsi alle

necessità economiche che hanno obbligato ad adattare le strutture preesistenti nel modo più rapido e conveniente possibile.

La tipologia dell'insediamento che caratterizza le aziende di grandi dimensioni è quella a corte: i fabbricati si dispongono a "C" sulla vasta aia, individuando l'abitazione padronale, quella dei salariati fissi, la stalla fienile e un certo numero di ambienti minori. La corte era servita da due porte di accesso, l'una rivolta verso la strada, l'altra verso i campi. Le abitazioni occupano in prevalenza il lato settentrionale, poste in posizione mediana; con volumi distribuiti su piante rettangolari allungate.





L'edificio in esame rispecchia la maggior parte delle caratteristiche sopra descritte, seppure negli anni '70 abbia subito demolizioni importanti. Attualmente è residenza principale dei proprietari e sede di attività agricola, con estensione di circa 40 ettari. La casa padronale si sviluppa su due piani, un terzo livello è costituito da un sottotetto praticabile, illuminato da finestre rettangolari protette dalla gronda del tetto alquanto sporgente. L'edificio ha ospitato presumibilmente due nuclei familiari, infatti al pianterreno abbiamo due locali cucina e due cantine, un disimpegno collega i diversi locali del piano terra. La disposizione della stalla segue

l'orientamento est ovest, con fronti lunghe per assicurare una migliore areazione naturale. Caratteristica la forma a pianta allungata, un unico vasto ambiente con il soffitto a volte sorretto da colonne in laterizio. Sopra la stalla è situato il fienile, un grande ambiente a doppia altezza, che viene caricato dall'esterno mediante un finestrone. Sul lato più lungo della corte, opposti alla stalla, vi sono i rustici adibiti a deposito attrezzi o a magazzini, con locali destinati a ricovero animali e legnaia. Le abitazioni dei salariati sono più essenziali. Sono allineate a schiera lungo un lato della corte e sono riconoscibili per i muri privi di tinteggiatura. L'altezza del fabbri-

cato non supera i due piani e la forma del tetto è a falde con copertura in coppi. Le unità sono composte da cucina al pian terreno e dalla stanza al primo piano, comunicanti tramite una scala interna in legno. Con gli eventi sismici del maggio 2012 e successivi, la natura dei terreni limitrofi al corso del fiume Panaro e i materiali e le tecnologie costruttive utilizzate, hanno favorito il determinarsi del collasso delle strutture elementari portanti. Il progetto architettonico di recupero ha presentato notevoli criticità: la disomogeneità e la scarsa qualità delle apparecchiature murarie a causa di ricostruzioni, accorpamenti e demolizioni; carenze sotto il



profilo dei collegamenti orizzontali; compresenza di più funzioni; parziale praticabilità in sicurezza del complesso che ha comportato limitazioni nell'esecuzione del rilievo; presenza di parti di interesse storico-artistico.

Il restauro non ha previsto trasformazioni che possano snaturare i caratteri dell'insediamento. Le modifiche hanno riguardato sostanzialmente il ripristino della funzione abitativa originaria. Un intervento omogeneo ma anche attento a definire una lettura della complessità dell'aggregato edilizio, senza mascheramenti delle fasi evolutive, differenziando l'impiego dei materiali di finitura (faccia vista, intonaco). In tal mondo si sono soddisfatte le nuove esigenze funzionali delle unità immobiliari salvaguardando al contempo tutte le componenti di pregio che permettono il riconoscimento delle diverse fasi del processo di trasformazione del tipo edilizio originario, rimuovendo gli elementi incongrui che danneggiano la morfologia e lo spazio distributivo nel complesso. Si è posta particolare attenzione alla salvaguardia: del sistema tipologico-architettonico originale (caratterizzazione formale); dell'assetto spaziale (rapporto tra volumi e spazi esterni di relazione); della cultura materiale del sistema costruttivo (materiali e tecnologie); per ottenere una rinnovata idoneità d'uso del complesso, rispondente ai nuovi standard tecnici, funzionali e prestazionali dovuti, nel rispetto dei principi di tutela del bene vincolato.



Bergamini I San Felice sul Panaro (MO)

2016 - 2018

Tipologia Demolizione
e ricostruzione di
fabbricato residenziale

Data 2016 - 2018

Luogo San Felice sul Panaro
(MO)

L'edificio residenziale posto in Via Villa Gardè nel Comune di San Felice sul Panaro è parte di un più ampio complesso edilizio ed è stato gravemente danneggiato dagli eventi sismici del Maggio 2012. Si colloca in aderenza a fabbricati di altra proprietà sia nelle porzioni abitative che in quelle di proservizi. Il progetto ha previsto il distacco

dagli edifici confinanti attraverso la realizzazione di un giunto sismico. Data la grave entità dei danni rilevati si è optato di procedere con la demolizione e ricostruzione del fabbricato, utilizzando materiali all'avanguardia sia ai fini di un miglioramento delle prestazioni strutturali che di efficientamento energetico.





Azienda Agricola Balboni I San Felice sul Panaro (MO)

2016 – 2018

Tipologia	Demolizione e ricostruzione di fabbricato rurale
Data	2016 – 2018
Luogo	San Felice sul Panaro (MO)

Il presente intervento edilizio prevede la demolizione di due fabbricati rurali strumentalmente totalmente inagibili a causa degli eventi sismici del Maggio 2012, non completamente crollati ma caratterizzati da uno stato di danno superiore al danno gravissimo e da vulnerabilità media.

Il nuovo fabbricato rurale strumentale, prevede l'utilizzo di tipologie costruttive antisismiche quali strutture portanti verticali, orizzontali ed inclinate in legno XLAM corredati da strato protettivo esterno in lana di roccia e rasatura di finitura esterna per i soli muri.





Casa Rurale e Bassocomodo

San Felice sul Panaro (MO) – Località San Biagio in Padule

2018 - 2020

Tipologia Restauro e
risanamento conservativo

Data 2018 - 2020

Luogo San Felice sul Panaro (MO)
Località San Biagio in
Padule

L'edificio oggetto di intervento è parte di un antico borgo di origine medioevale, San Biagio in Padule, che si compone di vari edifici: la chiesa parrocchiale, la canonica e la casa rurale, la stalla e il basso comodo, l'asilo e il vicino cimitero. Il sisma del maggio 2012 ha danneggiato pesantemente quasi tutti gli edifici.

La casa rurale è comunemente chiamata dai parrocchiani "Casa del Contadino" perché al suo interno era stata allestita un'esposizione privata della Civiltà Contadina. La volontà è quella di procedere al recupero dei fabbricati, riparando i danni del sisma che li ha resi inagibili.

La "Casa del Contadino" si articola su più piani e, pur costituendo un complesso unitario, si può distinguere in tre parti funzionali: una a Nord, costituita da cantina a piano terra e fienile sopra, una a Sud, casa del contadino vera e propria, e al centro una zona intermedia, forse un tempo completamente aperta, oggi a porticato a piano terra e malamente tamponata al piano primo. In questa zona intermedia vi è uno stalletto, raro esempio di una mangiatoia in muratura e legno.

Il progetto prevede la rimozione della copertura in laterocemento con ripristino delle travature lignee e del manto di copertura originale, visto il vincolo di tutela emesso dalla Soprintendenza nel 2014. A piano terra i pavimenti originali sono in cotto e saranno mantenuti prevedendone lo smontaggio con recupero e ricollocazione della pavimentazione esistente in cotto, con bonifica del fondo. Si procederà anche ad un rinforzo della pavimentazione mediante cordonature interne – esterne e di collegamento in corrispondenza del pilastro centrale e dei muri perimetrali. Per quanto riguarda i solai, si procederà alla pulitura, restauro e trattamento delle parti lignee. Sulle murature si procederà poi con interventi puntuali di cucì-scucì e ripasso con reintegri. L'intervento prevederà inoltre la riapertura di finestre tamponate, il recupero degli ambienti interni e loro rifunzionalizzazione a residenza e servizi. Gli intonaci interni ed esterni, compromessi dalle lesioni saranno integrati con intonaci termici. Portoncini e scuri saranno smontati e restaurati, le finestre sostituite.



MURO SUD – QUADRO FESSURATIVO



Casale Picture House | Ripatransone (AP)

2005 - 2009

Tipologia Riqualficazione

Data 2005 - 2009

Luogo Ripatransone (AP)

Progettista Barilari Architetti

Casolare situato sulle colline marchigiane e immerso nella natura, è stato totalmente trasformato (riqualificato) da rudere a residenza di pregio, con un connubio tra ciò che rimaneva della muratura originale in laterizio e la nuova struttura.

Per le riprese della muratura sono stati utilizzati nuovi laterizi di

colore e pezzatura simile agli originali per mantenere continuità visiva e cromatica, poi volutamente spezzata da ampie porzioni in cemento armato e vetrate che permettono un dialogo con la natura esterna. Il casolare esternamente risulta così mimetizzato mantenendo un linguaggio di tradizione rurale e di colori naturali.





Casolare Dobbelaar | Porchia (AP)

2010 - 2014

Tipologia Riquilificazione

Data 2010 - 2014

Luogo Porchia - Frazione di
Montalto delle Marche (AP)

Attraversando il territorio delle colline marchigiane si incontrano numerose case rurali abbandonate e spesso ridotte a ruderi. Immerse nella natura, in un paesaggio a metà tra collina e mare, negli anni sono diventate oggetto di investimenti in particolare da parte di stranieri, soprattutto del nord Europa, che le hanno trasformate in case private, agriturismi e country house.

L'impresa Felici, da sempre attiva nel territorio marchigiano, è intervenuta in numerosi lavori di riqualificazione di questi casolari riuscendo a convertirli in abitazio-

ni di pregio, sicure e moderne, mantenendo però il legame con la tradizione attraverso il riuso dei materiali originali e integrando armoniosamente ad essi le nuove tecnologie.

Un esempio è il Casolare Dobbelaar, situato a Porchia. Il casolare originariamente si presentava in due unità distinte: la prima è stata demolita per costruire due villette, la seconda, invece, è stata parzialmente demolita e, recuperando la parte di muratura non ammalorata, è stata poi ricostruita e ampliata diventando una villa di pregio con piscina, in perfetta sinergia con il territorio circostante.





Casale Vaessen | Montalto delle Marche (AP)

2012 - 2013

Tipologia Riquilificazione

Data 2012 - 2013

Luogo Montalto delle Marche (AP)

Nel suggestivo paesaggio dei monti Sibillini, sorge il Casolare Vaessen, mirabile esempio di restauro della Felici che coniuga il rispetto per la sostenibilità ambientale e la valorizzazione degli aspetti storico-architettonici. Il Casolare Vaessen, "Casa dalle mille viste", ristrutturato nel 2012, è composto da due appartamenti e cinque camere da letto, parco e piscina. Sorge a due passi da Montalto delle Marche e gode di una splendida vista sulla

campagna e sui borghi medievali tra monasteri, abbazie, chiese e musei.

Il casolare rappresenta la sintesi perfetta della filosofia della Felici, impegnata in diversi lavori di riquilificazione di case rurali trasformate in abitazioni di pregio moderne e sicure, dove la tradizione sposa armoniosamente l'innovazione attraverso il riuso dei materiali originari e l'applicazione delle più recenti tecniche edilizie.





Via Cairoli I Grottammare (AP)

2017 - 2019

Tipologia Riparazione con
 miglioramento sismico

Data 2017 - 2019

Luogo Grottammare (AP)

L'intervento prevede la ristrutturazione di due fabbricati adiacenti previa demolizione, ad esclusione delle facciate su Via F.lli Cairoli che vengono recuperate, e la successiva ricostruzione che inserisce un aumento di volume tramite la sopraelevazione dell'edificio.

La ricostruzione è finalizzata all'unione dei due immobili in un unico

fabbricato così che la complanarità dei piani, l'adozione di una struttura meno ingombrante e l'eliminazione di un sistema di collegamento verticale rendano possibile l'ottimizzazione della distribuzione degli spazi interni.

La nuova costruzione si sviluppa su tre livelli ognuno dei quali ospita una unità immobiliare distinta.





Montalto delle Marche (AP)

2008

Tipologia Nuove costruzioni

Data 2008

Luogo Montalto delle Marche (AP)

L'impresa Felici opera attivamente anche nel campo immobiliare con la realizzazione di nuove costruzioni sia per vendita diretta, sia per conto terzi. Dal 2001 ad oggi sono stati costruiti diversi complessi residenziali.

A Montalto Delle Marche è stato realizzato un complesso residenziale composto da 10 appartamenti di diverse metrature, nel pieno rispetto delle attuali normative in materia

di sicurezza antisismica e di risparmio energetico. Recintato e con posti auto esterni ad uso esclusivo. Si distingue per un design pulito, con alternanza di mattoncino a vista e parete liscia colorata in facciata, per la qualità dei materiali utilizzati e per la praticità delle soluzioni progettuali.

Si sviluppa su quattro livelli di cui l'ultimo mansardato con copertura in legno a vista.





Offida (AP)

2001

Tipologia Nuove costruzioni

Data 2001

Luogo Offida (AP)

All'interno dell'ampio portafoglio di lavori realizzati dall'Impresa Felici sono presenti anche recenti costruzioni di edifici per uso residenziale, in particolare nella zona della provincia di Ascoli Piceno.

Ad Offida, piccolo centro storico non lontano dalla Riviera delle Palme, è stata realizzata una palazzina con 8 unità abitative indipendenti. La posizione in cui è situata è particolarmente vantaggiosa, poiché si trovano in una

zona residenziale ma non distante dai caratteristici centri storici delle colline marchigiane.

La costruzione è caratterizzata da struttura antisismica, accurato isolamento termico ed acustico delle pareti esterne con tamponamento ad elevato potere isolante, cappotto termico ed infissi di ultima generazione, livello di finiture interne ad elevato standard qualitativo





Via Foscolo I Grottammare (AP)

2017 - 2020

Tipologia Nuova costruzione

Data 2017 - 2020

Luogo Grottammare (AP)

Situato a due passi dal mare, in una zona servitissima e di prestigio, l'elegante edificio di nuova costruzione in Via Foscolo, angolo Via Boccaccio a Grottammare, offre i più alti standard energetici, costruttivi e qualitativi.

Si sviluppa su quattro livelli e prevede soluzioni abitative di varie metrature con finiture di alto profilo e riscaldamento del tipo centralizzato e a pavimento con pannelli solari.





Residenze Via Foscolo - Grottammare



Residenze Via Foscolo A due passi dal mare

INTERNO AT

Superficie residenziale 172,65 mq

Terrazze 102,90 mq

Balconi 41,40 mq

Appartamento su due livelli. Al piano terzo l'interno si compone di ampio soggiorno, cucina-pranzo, corridoio, studio, piccolo spogliatoio, disimpegno, bagno e due ampie terrazze con ripostigli. Al quarto piano è presente la zona notte con tre camere, due bagni e due ampi balconi.

Zona giorno: pavimento in gres - porcellanato vari formati.
Zona notte: pavimento in legno multistrato prefinito a listoni.

PIANO TERZO



PIANO QUARTO



Località Molini I Fermo

2019 – in corso

Tipologia Nuova costruzione

Data 2019 – in corso

Luogo Fermo

Realizzazione di edificio residenziale plurifamiliare in Località Molini a Fermo. L'area d'intervento ricade, secondo le indicazioni del Prg in Zona di Completamento "B". I lavori sono stati iniziati nel 2011 e poi sospesi, per riprendere nel 2019.

Previste varie tipologie abitative con finiture di pregio e alti standard costruttivi ed energetici. Si sviluppa su tre livelli e prevede sei soluzioni abitative di varie metrature con finiture di alto profilo. Al piano interrato vi sono i garage e le cantine oltre al locale tecnico.





